Papa Francesco: Angelus, "pagare le tasse è un dovere dei cittadini" ma "affermare il primato di Dio nella vita umana e nella storia"

Gesù "riconosce che il tributo a Cesare va pagato - anche per tutti noi, le tasse vanno pagate -, perché l'immagine sulla moneta è la sua; ma soprattutto ricorda che ogni persona porta in sé un'altra immagine - la portiamo nel cuore, nell'anima -: quella di Dio, e pertanto è a Lui, e a Lui solo, che ognuno è debitore della propria esistenza, della propria vita". Lo ha detto Papa Francesco prima della recita dell'Angelus. "In questa sentenza di Gesù si trova non solo il criterio della distinzione tra sfera politica e sfera religiosa, ma emergono chiari orientamenti per la missione dei credenti di tutti i tempi, anche per noi oggi. Pagare le tasse è un dovere dei cittadini, come anche l'osservanza delle leggi giuste dello Stato. Al tempo stesso, è necessario affermare il primato di Dio nella vita umana e nella storia, rispettando il diritto di Dio su ciò che gli appartiene", ha aggiunto il Santo Padre: "Da qui deriva la missione della Chiesa e dei cristiani: parlare di Dio e testimoniare agli uomini e alle donne del proprio tempo. Ognuno di noi, per il Battesimo, è chiamato ad essere presenza viva nella società, animandola con il Vangelo e con la linfa vitale dello Spirito Santo. Si tratta di impegnarsi con umiltà, e al tempo stesso con coraggio, portando il proprio contributo all'edificazione della civiltà dell'amore, dove regnano la giustizia e la fraternità".

Riccardo Benotti